

Scheda Monitoraggio Annuale (SMA 2022) del CdS in

“Scienze agrarie” Classe L-25

su dati aggiornati a 30/09/2023

Il Gruppo di Riesame del Corso di Studio in Scienze agrarie, composto dal Prof. Piero Bruschi (Presidente del CdS), dal Professor Luca Calamai, dal Dottor Francesco Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri si è riunito in data 15 Novembre 2023 dalle ore 14.30 alle ore 19.00 presso l'ufficio del Prof. Piero Bruschi per redigere la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2022. Per la compilazione della scheda si è fatto riferimento agli indicatori aggiornati al 30 Settembre 2023. Per brevità il confronto è stato effettuato principalmente con la media dell'Area Geografica (di seguito AREA) e con la media Atenei (di seguito ITALIA) limitando a pochi casi il confronto con la media di Ateneo (ATENEO) in quanto generata da un numero ridotto di CL (4).

1) Immatricolazioni e iscrizioni

L'andamento delle iscrizioni evidenzia una buona attrattività del CdS che si attesta ad un livello ancora superiore (77 iscritti complessivi) alla numerosità di riferimento (definita nel DM 6/2019 come uguale a 75 iscritti) e comunque a livelli più elevati rispetto a quanto emerge negli scenari messi a confronto nonostante una diminuzione di 15 unità rispetto al 2021. Dei 77 avvisi di carriera del 2022, 62 sono immatricolati puri (cioè si iscrivono per la prima volta ad un corso di studio universitario). Gli studenti che si iscrivono al CdS (dati UNIFI) provengono prevalentemente da istituti tecnici (49%) e licei scientifici (23%), con una votazione di 60 – 79 (52,8%), 80-89 (18,9%) e 90-100 (28%). Il CdS nel 2021 ha un numero totale di iscritti pari a 264 (iC00d) di cui 191 (67%) è iscritto regolarmente (iC00e) e 151 (57%) è rappresentato da studenti immatricolati puri. Il valore espresso da iC00d evidenzia un quadro di costante diminuzione nel numero degli iscritti a partire dal 2018 (326 iscritti), fa eccezione l'anno accademico 2020 in cui rispetto al precedente anno si ha un incremento comunque esiguo (3 unità). Nonostante questa tendenza, i valori si mantengono nettamente al di sopra degli scenari a confronto. L'attrattività del CL, valutata come % di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03), è in miglioramento (14,5% nel 2020, 16,3% nel 2021, 18,2% nel 2022) ponendosi leggermente al di sotto delle medie di AREA (24,8%), di ATENEO (23,5%) ed, anche se in misura più lieve, di ITALIA (21,9%). Nell'analisi di questo dato è opportuno

considerare che dal 2016 al 2020 per la classe L-25 il numero di CdS è aumentato di 10 unità nel territorio nazionale e di 3 unità nell'area del centro Italia. L'incremento nel numero dei corsi in Italia, ed in particolare in centro Italia, ha molto probabilmente contribuito alla diminuzione di iscritti da altre regioni. Inoltre, l'attività didattica a distanza adottata negli ultimi anni può essere un ulteriore fattore che ha contribuito ad una diminuzione di iscrizioni da fuori regione.

Punto di forza:

- il numero degli immatricolati, nonostante una diminuzione rispetto al 2021, può costituire ancora uno dei punti di forza del corso, in particolare se rapportato agli scenari a confronto.

Azioni da intraprendere:

- necessità di investire in un orientamento più mirato rivolto agli ultimi anni delle scuole superiori e ad incrementare la propria visibilità tramite piattaforme social (Twitter, Facebook, Instagram, TikTok); questo processo è da avviare in stretta collaborazione con la Scuola di Agraria e l'Ateneo;
- l'attività di monitoraggio deve essere rafforzata per verificare se il calo delle immatricolazioni di studenti provenienti da fuori regione viene confermata nei prossimi anni anche in confronto con il dato di ATENEO e di AREA;
- la maggiore disponibilità di risorse strutturali, con il trasferimento del corso nelle aule del plesso di Novoli a partire dal 2021, ha rappresentato una svolta nell'erogazione dell'attività didattica con riflessi che nel tempo potrebbero avere una ricaduta positiva sulla qualità della didattica erogata e quindi anche sul numero di iscrizioni. Permane comunque la criticità dei laboratori didattici in cui spesso i docenti svolgono più turnazioni al fine di garantire l'accesso a tutti gli studenti del CdS. Il reperimento di spazi adeguati alle esercitazioni esula dai compiti del CdS e deve comunque essere affrontato con gli organi della Scuola e con quelli di Ateneo.

2) Progressione delle carriere e soddisfazione dello studente:

La progressione delle carriere, valutata dalla % di studenti che hanno acquisito 40 cfu nell'anno solare (iC01) e dagli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E: iC13; iC15; iC16), conferma i risultati positivi emersi negli anni passati collocandosi al di sopra delle medie di ATENEO,

AREA ed ITALIA. Per gli indicatori iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei crediti da conseguire) e iC16 (studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno) che avevano mostrato una lieve flessione rispetto all'anno 2020, si evidenzia un netto miglioramento. Il dato relativo alla soddisfazione degli studenti (iC18: percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) ha visto una diminuzione nel 2021 (62,8%; valore inferiore agli scenari di confronto) rispetto al 2020 (81,5%) ma un netto miglioramento nel 2022 (80,5%). Questo sembra confermare quanto da noi ipotizzato nella SMA del 2022, e cioè che il calo di soddisfazione registrato nel 2021 potrebbe essere stato imputabile ai disagi dovuti alla pandemia, come ad esempio la mancata possibilità di svolgere esercitazioni durante il secondo semestre del 2020 e per tutto l'a.a. 2020/2021.

Punto di forza:

- la situazione del CdS appare ancora solida soprattutto per quanto riguarda la soddisfazione dei laureati.

Azioni da intraprendere.

- Proseguire l'attività di monitoraggio suggerita negli anni precedenti. E' noto l'ostacolo al primo anno determinato dalle conoscenze di base; criticità, questa, legata anche al grado di preparazione in uscita dalla scuola di secondo grado. Il CdS, nel frattempo, ha intrapreso un'attenta analisi dei dati sulle opinioni degli studenti (dati SISVALdidat) ed un confronto con le rappresentanze studentesche allo scopo di individuare eventuali criticità sia durante lo svolgimento dei corsi sia ex-post il superamento dell'esame.

Abbandoni

Degli studenti che proseguono al secondo anno, in media il 69,7% prosegue nello stesso corso di studio (iC14) e, come evidenziato già per iC13 e iC15, si assiste ad incremento sostanziale rispetto all'anno precedente; il dato tuttavia rimane in linea con quello del territorio nazionale e ben al di sopra di quelli di ATENEO. Si ribadisce ancora una volta che al dato relativo al territorio nazionale partecipano però CdS che adottano strategie di selezione in ingresso che notoriamente tendono a ridurre gli abbandoni dopo il primo anno. Va anche sottolineato che l'indicatore si presenta fortemente variabile nel tempo con un andamento altalenante nel quadriennio di riferimento.

L'indice iC24, relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, vede un netto peggioramento rispetto all'anno precedente anche se in linea con lo scenario ITALIA.

Punto di forza:

- il numero degli studenti che prosegue al secondo anno è in netto miglioramento e si colloca al di sopra degli scenari a confronto.

Azioni da intraprendere:

- Nonostante il primo anno veda una diminuzione significativa del numero di abbandoni, si suggerisce la prosecuzione delle politiche di "affiancamento" agli studenti, mediante anche un impiego mirato dei tutor, in particolare durante il primo anno. Una politica di affiancamento e supporto va pensata anche per contrastare il fenomeno degli abbandoni fuori corso (iC24). D'altra parte, l'esperienza su lungo periodo, indica che il fenomeno degli abbandoni è fluttuante da coorte a coorte e non sempre riconducibile a cause specifiche inerenti al CdS.

3) **Internazionalizzazione**

Nell'internazionalizzazione il CdS continua a presentare indicatori allarmanti negli ultimi anni, in particolare per quanto riguarda iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero). Va altresì sottolineato che i numeri sono così bassi da non permettere alcuna valutazione utile in merito alle differenze esistenti tra i diversi anni e le diverse medie di riferimento. Dal 2016 la percentuale di studenti che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) diminuisce costantemente e pone il CdS al di sotto degli scenari a confronto.

Punto di debolezza:

- negli ultimi anni l'internazionalizzazione rappresenta un punto di incertezza per il CdS ed evidenzia forti oscillazioni da un anno all'altro.

Azioni da intraprendere:

- monitoraggio costante e rafforzamento delle politiche messe in atto per favorire la partecipazione ai programmi Erasmus (agevolazione nel riconoscimento degli esami sostenuti all'estero, punteggio premiale aggiuntivo nel voto di laurea, iniziative informative da concertare con i responsabili per l'internazionalizzazione della Scuola di Agraria) per favorire la partecipazione degli studenti nei programmi di internazionalizzazione. Attualmente, la Scuola di Agraria, mediante i suoi delegati per l'internazionalizzazione, ha messo a punto un protocollo atto a rendere più snella la presentazione e l'accettazione del learning agreement e quindi il riconoscimento dei crediti svolti in Erasmus. A questo va aggiunto che il delegato del CdS ha iniziato dallo scorso anno una capillare azione di comunicazione, a partire dagli studenti del I° anno, circa le possibilità di studio e tirocinio legate ai bandi di internazionalizzazione i cui primi effetti potranno essere valutati nei prossimi anni accademici.

4) **Laureabilità**

Il dato relativo ai laureati, riferito agli immatricolati puri (iC02) evidenzia che la percentuale degli studenti che si laureano entro la durata normale del corso risulta in aumento fino al 2020 (53,6%) con una leggera flessione (47,8%) nel 2021 ed un nuovo incremento nel 2022 (50%). Questo dato è superiore a quello degli scenari a confronto. Si può ipotizzare che su questo miglioramento possano aver influito le politiche messe in atto dal CdS per velocizzare le carriere nonché l'attività di tutoraggio come azione di sostegno che ha previsto, soprattutto per le materie di Chimica e Matematica, l'affiancamento dei tutor didattici ed una programmazione organica di attività di gruppo tenendo conto dei vari argomenti trattati dai docenti. Dallo scorso anno accademico, il presidente del CdS svolge, con la collaborazione dei tutor informativi, un seminario volto a dare informazioni e consigli agli studenti del III° anno circa la scelta della tipologia di tesi e le modalità di compilazione della domanda di laurea.

Punto di forza:

assestamento del dato relativo ai tempi di laurea degli studenti su valori positivi ed in linea con la tendenza evidenziata negli altri atenei.

Azioni da intraprendere:

prosecuzione delle politiche messe in atto per velocizzare le carriere (impiego proficuo della collaborazione dei tutor; incentivo con punteggio premiale aggiuntivo nel voto di laurea per i laureati in corso).

5) **Consistenza e qualificazione del corpo docente**

La docenza è per la maggior parte a tempo indeterminato (iC19) (87,3%) e stabile rispetto al 2021 (84,7%). Per questo indicatore il CdS si è sempre distinto, in positivo, dagli altri tre scenari a confronto. Il rapporto studenti/docenti (iC27), pur diminuito negli anni per effetto del calo delle immatricolazioni, si è mantenuto costantemente superiore rispetto a quanto rilevato dalle statistiche locali (ATENEO e AREA) e nazionali. Questa tendenza è anche evidenziata dall'indicatore iC28 relativo al rapporto studenti/docenti al primo anno.

Punti di forza:

la stabilità del numero di docenti è una prerogativa storica di questo CdS che viene mantenuta negli ultimi anni.

Azioni da intraprendere:

evitare l'eccessivo frazionamento degli affidamenti degli insegnamenti a più docenti. Il gruppo di riesame rileva che, purtroppo, le normative di Ateneo, che impongono agli RTD di effettuare didattica frontale in misura cospicua, comportano necessariamente la frammentazione dei corsi per cui negli anni avvenire questo indicatore potrebbe peggiorare.